



*Corriere della Sera, 4 Novembre 2005-11-04*

## **STOP ALLA FIACCOLA OLIMPICA: "BOICOTTIAMO LO SPONSOR"**

Roma, municipio vieta il corteo: colpa della Coca-Cola

**di Alessandra Arachi**

*Il municipio XI di Roma ammetterà il passaggio del tedoforo il prossimo 8 dicembre ma non farà passare sul proprio suolo lo sponsor Coca Cola*

*Il municipio XI già con l'ordine del giorno 38/04 ha deciso di escludere dagli spazi pubblicitari di propria competenza i prodotti Coca-Cola Company*

*Altri municipi stanno valutando di aderire alla protesta. Tra loro il decimo, che discuterà di un ordine del giorno identico a quello già approvato dall'XI*

ROMA - La protesta è molto chiara: la fiaccola può passare, lo sponsor no. Perché lo sponsor ufficiale dei Giochi olimpici di Torino è la Coca Cola e Massimiliano Smeriglio, presidente dell'undicesimo municipio di Roma, è da oltre un anno che ha categoricamente bandito dal suo territorio tutto ciò che ha a che vedere con la bibita dalle famigerate bollicine. E adesso ha preso al balzo la palla dei giochi, approfittando del fatto che è proprio Roma la prima tappa del viaggio del tedoforo.

La fiaccola olimpica sbarcherà nella Capitale da Atene il prossimo 8 dicembre. E dal Quirinale verrà portata a spasso per tutta la città prima di raggiungere il palazzo del Coni, al Foro Italico. Passerà quindi anche per le strade dell'undicesimo municipio, centocinquantamila abitanti tra la Garbatella e l'Eur. "E noi siamo ben felici di assistere al passaggio del tedoforo, ma non a quello dei camioncini della Coca-Cola", dice il presidente Smeriglio che ieri ha scritto una lettera aperta a Valentino Castellani, presidente del Comitato dei Giochi, pubblicata su *Liberazione*.

Spiega adesso Smeriglio: "Ci sono due questioni importanti. La prima è che per la richiesta di permesso di occupazione di suolo pubblico sono stato contattato da una società privata. E non mi sembra giusto che un simile evento venga privatizzato. La seconda è una ragione di principio che riguarda la Coca Cola". Questione di diritti sindacali.

Questione di un processo che da un paio d'anni è in corso a Miami per via di omicidi e soprusi avvenuti nei confronti di lavoratori in Colombia. "Noi continueremo a boicottare la Coca Cola finché quel processo non sarà finito", dice Smeriglio. E aggiunge: "dico questo perché non voglio essere accusato di un antiamericanismo becero: noi ci rimettiamo all'esito di un tribunale americano".

Rapida la replica di Castellani: "Nessuna privatizzazione delle Olimpiadi", manda a dire da New York. E spiega: "Per la fiaccola noi chiediamo i pareri direttamente ai comuni, la Coca Cola si occupa invece delle sue autorizzazioni con i municipi. In quanto alle accuse mosse contro lo sponsor, mi risulta che siano state più volte smentite".

Ma il presidente Smeriglio non fa nessuna marcia indietro. Anzi. "Sabato a Bari ci sarà una riunione della Rete del Nuovo Municipio, un'associazione che raccoglie oltre trecento tra Comuni e municipi d'Italia. Ci sarà anche Nicki Vendola, presidente della Regione, e lì lancerò l'idea di allargare la mia proposta". Sono due anni che esiste la ReboC, la Rete che boicotta Coca Cola e che raduna svariate sigle e associazioni: l'undicesimo municipio ne fa parte, così come altri municipi di Roma, tra questi il decimo. Che ha preso al volo la proposta di Smeriglio: "Proporrò subito un ordine del giorno identico", garantisce infatti Sandro Medici, il suo presidente già direttore del *manifesto*.